



Pietro Ermelindo Lungaro

1910 — 1944

Alle Fosse Ardeatine per la
democrazia e la libertà.

Un archivio di memoria storica.



Il confine tra il bene e il male

Preservare la Memoria

Man mano che scompaiono i testimoni della Seconda Guerra Mondiale noi tutti rischiamo di perdere il ricordo di eroi silenziosi: uomini e donne che, in tempi durissimi, hanno tracciato una linea netta tra il bene e il male. Pietro Ermelindo Lungaro è uno di questi eroi.

Il Peso della Parola Libertà

Libertà è un termine spesso abusato, ma per un ragazzo dal coraggio inusuale come il Vice Brigadiere Pietro Ermelindo Lungaro, ha rappresentato un traguardo conquistato con sacrifici e privazioni e, infine, con il martirio.

Le Origini e la Formazione



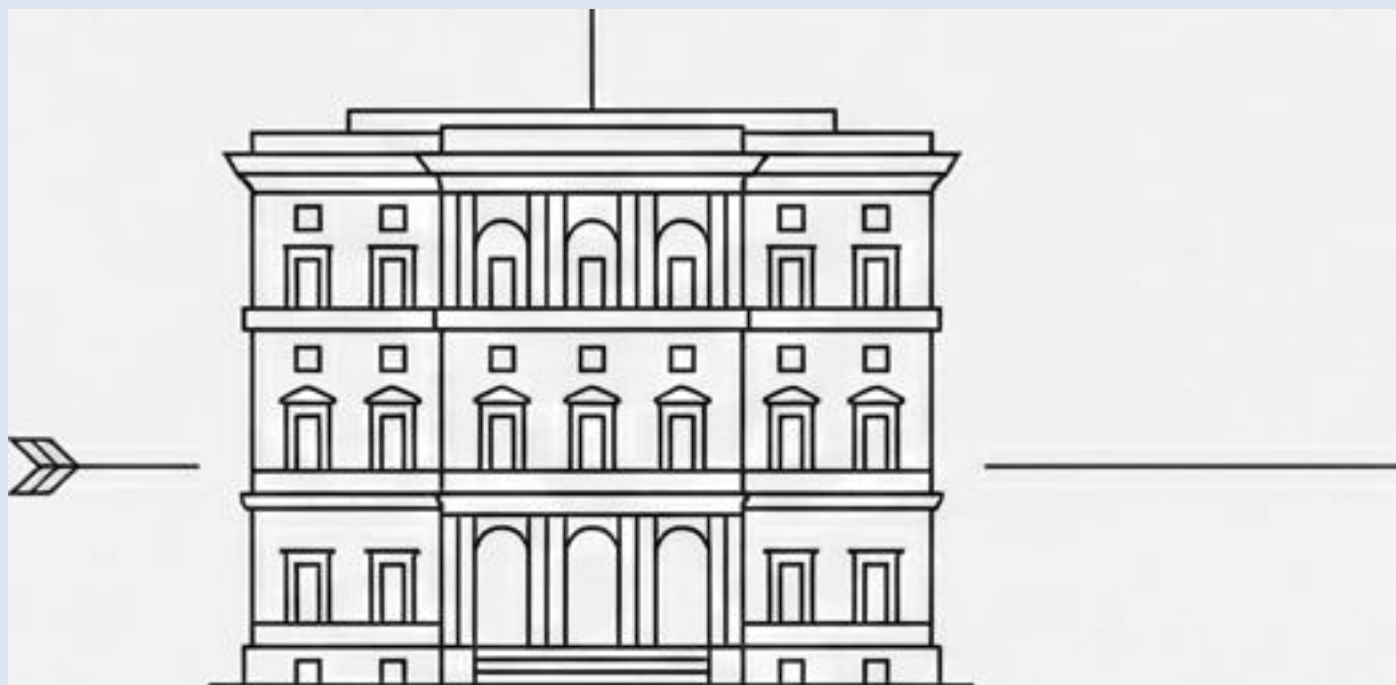
I Giugno 1910 | La Nascita

Nasce a Monte San Giuliano (l'odierna Erice, in provincia di Trapani).

A soli 18 anni | La Disciplina

Frequenta la **Scuola Allievi Sottufficiali di Casagiove (Caserta)**, un passaggio fondamentale per intraprendere la carriera nel Regio Esercito, che forgerà il suo senso del dovere.

L'arrivo nella Capitale: 1940



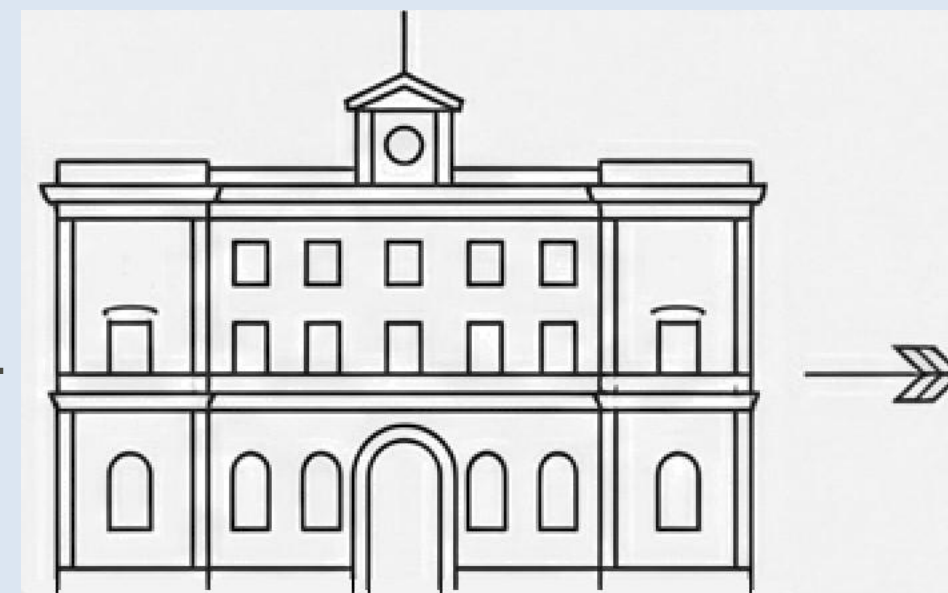
Palazzo del Viminale

Il suo primo incarico operativo fu a Roma, nel cuore pulsante dell'amministrazione e dell'ordine pubblico



Diventa Vice-Brigadiere

Vice Brigadiere del Corpo degli agenti di Pubblica Sicurezza

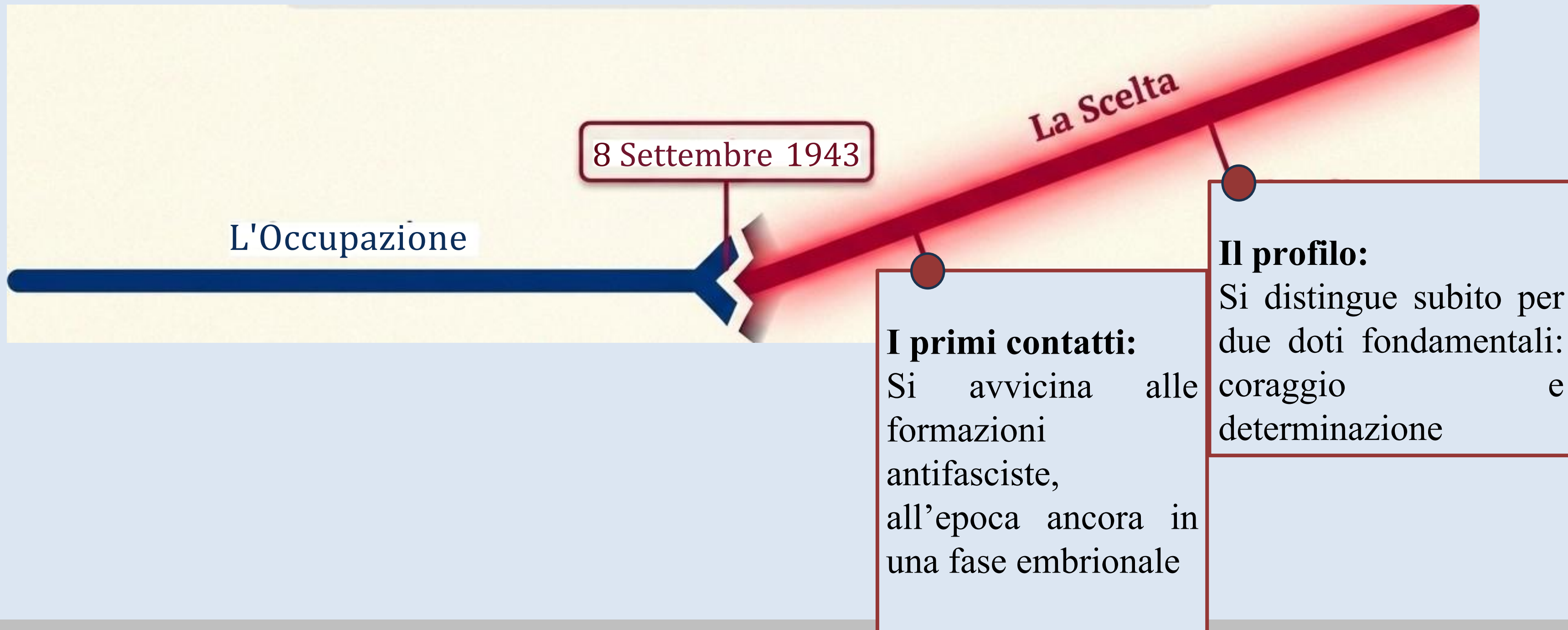


Caserma Sant'Eusebio

Successivamente fu trasferito presso i Servizi Tecnici in Via Mamiani, luogo che sarà cruciale nei suoi ultimi giorni di libertà

La Svolta dell'8 Settembre 1943

Il desiderio di emancipazione dal giogo tedesco.



Il Doppio Ruolo: Operatività nella Capitale

Il Vantaggio del Ruolo



La Divisa (Copertura)

La divisa gli garantisce una fondamentale libertà di movimento all'interno di una Roma occupata e capillarmente controllata dai nazi-fascisti.

Il Partito d'Azione (Azione Clandestina)

Lungaro sfrutta la sua posizione per operare efficacemente nel gruppo clandestino guidato dal Maggiore dell'Aeronautica Umberto Grani.

I suoi ideali

Fede nella monarchia

L'orientamento politico personale del V. Brigadiere Lungaro.

Il Bene Superiore

Nessun calcolo di fazione. Unico e solo obiettivo: la cacciata di nazisti e fascisti e la conquista della Libertà.

Adesione al Partito d'Azione

L'adesione operativa al Partito d'Azione guidato dal Magg. Grani.

Il Tradimento e l'Arresto

Catena di Eventi

Passo 1: LA DELAZIONE

L'infiltrato Tino Tini (alias Mario Albertini) svela la rete clandestina alle autorità occupanti.

Passo 2: LA CATTURA

Purtroppo, a seguito del tradimento di Tino Tini il Magg. Grani fu arrestato. Questi era il contatto principale di Lungaro che, a sua volta, fu consegnato alla Gestapo.

Passo 3: IL CARCERE

Il 12 febbraio 1944 le SS, dapprima lo cercarono nella sua abitazione e poi lo rintracciarono presso la Caserma "Sant'Eusebio", dove fu catturato e condotto nella prigione di Via Tasso

Via Tasso: Lo Scudo del silenzio

Condotto nella famigerata prigione di via Tasso, Lungaro venne sottoposto ad atroci torture da parte della Gestapo

Oppose una resistenza sovrumana.

Mantenne il segreto assoluto.

Nonostante il dolore inimmaginabile, non rivelò un solo nome, proteggendo i nascondigli dei suoi compagni di lotta salvando le loro vite

LA VITA DI PIETRO ERMELINDO LUNGARO

L'ultimo saluto ai suoi colleghi e ai compagni di lotta:

«Compagni, non vi preoccupate, vi raccomando mia moglie e i miei figli»

Le parole pronunciate al momento dell'arresto nella Caserma Sant'Eusebio, velate dalla lucida consapevolezza del proprio destino.

La Sua Forza Morale

*Facendosi e facendole forza,
ripeteva alla moglie incinta:*

"I nostri figli sapranno educarsi da soli"

*Il senso intimo di una lotta
che andava oltre il presente:*

"...Voi non potete capire cosa significa la parola libertà"

Nelle sue ultime parole non si rileva alcuna espressione di arroganza, ma solo la sua totale dedizione a un bene supremo (la libertà) i cui frutti sarebbero stati raccolti dalle generazioni future.

LA VITA DI PIETRO ERMELINDO LUNGARO

Lungaro fu tra i primi nella lista delle persone da fucilare alle fosse Ardeatine, come rappresaglia all'attentato di Via Rasella del 23 marzo 1944.

I resti dell'eroico Poliziotto trucidato a soli 34 anni, furono identificati dalla moglie, grazie ad un anello.

La vedova all'epoca era in attesa del terzo figlio, che prenderà il nome del papà.

Eredità e Onorificenze

"Fulgido esempio di cosciente ardimento... immolava la sua giovinezza per le maggiori glorie della Patria e della Liberta."

Motivazione della Medaglia d'Argento al Valor Militare alla Memoria



Caserma a Palermo.

Intitolazione di un'importante struttura della Polizia di Stato nel capoluogo siciliano.



Aula della Scuola di Polizia di Nettuno

Dedicata alla sua memoria all'interno della Scuola di Polizia, per ispirare le nuove generazioni.



Una via cittadina a Erice.

Una via a lui intitolata per non dimenticare la memoria dell'eroe.

Domande:

- 1) Per quale motivo specifico il comando tedesco incluse Lungaro nella lista dei condannati alle Fosse Ardeatine?**
- 2) Qual è il significato della frase di Lungaro: «i nostri figli sapranno educarsi da soli»?**
- 3) Cosa si sa di Tino Tini che è considerato il responsabile materiale della cattura di Lungaro con il suo tradimento?**
- 4) Come mai Lungaro, pur essendo un monarchico, aderì alla resistenza contro i nazi-fascisti?**